

C O M U N E    D I    S U E L L O

S T A T U T O

Adottato dal Consiglio Comunale nelle sedute del 4 giugno e 16 settembre 1991 con deliberazioni nn. 20 e 35.  
Esecutive con provvedimento del C.R.C. del 3 ottobre 1991 - n. 11092.

MODIFICHE ALLO STATUTO

[Integrazione dell'art. 9 dello Statuto del Comune di Suello adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 febbraio 2002, con deliberazione n. 9, esecutiva.](#)

INDICE:

ELEMENTI COSTITUTIVI

- ART.1 - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI
- ART.2 - FINALITA'
- ART.3 - PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE
- ART.4 - TERRITORIO E SEDE COMUNALE
- ART.5 - ALBO PRETORIO
- ART.6 - STEMMA E GONFALONE

P A R T E P R I M A

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I^ - ORGANI ELETTIVI

ART. 7 - ORGANI

- ART. 8 - CONSIGLIO COMUNALE
- ART. 9 - COMPETENZE E ATTRIBUZIONI
- ART.10 - SESSIONI E CONVOCAZIONE
- ART.11 - COMMISSIONI
- ART.12 - ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI
- ART.13 - CONSIGLIERI
- ART.14 - DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI
- ART.15 - GRUPPI CONSILIARI
- ART.16 - GIUNTA COMUNALE
- ART.17 - ELEZIONI E PREROGATIVE
- ART.18 - COMPOSIZIONE
- ART.19 - FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA
- ART.20 - ATTRIBUZIONI
- ART.21 - DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI
- ART.22 - SINDACO
- ART.23 - ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE
- ART.24 - ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA
- ART.25 - ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE
- ART.26 - VICESINDACO

TITOLO II^ - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I^ - SEGRETARIO COMUNALE

- ART.27 - PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE
- ART.28 - ATTRIBUZIONI GESTIONALI
- ART.29 - ATTRIBUZIONI CONSULTIVE
- ART.30 - ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA - DIREZIONE-  
COORDINAMENTO.
- ART.31 - ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
- ART.32 - VICESEGRETARIO

CAPO II^ - UFFICI

- ART.33 - PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI
- ART.34 - STRUTTURA
- ART.35 - PERSONALE

TITOLO III^ - SERVIZI

- ART.36 - FORME DI GESTIONE
- ART.37 - GESTIONE IN ECONOMIA
- ART.38 - AZIENDA SPECIALE
- ART.39 - NOMINA E REVOCA
- ART.40 - ISTITUZIONE
- ART.41 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- ART.42 - IL PRESIDENTE
- ART.43 - IL DIRETTORE
- ART.44 - NOMINA E REVOCA
- ART.45 - SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE
- ART.46 - GESTIONE ASSOCIATIVA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

TITOLO IV^

CAPO I^ - FINANZA E CONTABILITA'

- ART.47 - ORDINAMENTO
- ART.48 - FINANZE COMUNALI
- ART.49 - CONTABILITA' COMUNALE : IL BILANCIO
- ART.50 - CONTABILITA' COMUNALE : IL CONTO CONSUNTIVO

CAPO II^ - CONTROLLO INTERNO

- ART.51 - PRINCIPI E CRITERI
- ART.52 - REVISORE DEL CONTO
- ART.53 - CONTROLLO DI GESTIONE

TITOLO V^ - PROPRIETA' COMUNALE

- ART.54 - BENI COMUNALI
- ART.55 - BENI DEMANIALI
- ART.56 - BENI PATRIMONIALI
- ART.57 - INVENTARIO

TITOLO VI^ - APPALTI E CONTRATTI

- ART.58 - PROCEDURE NEGOZIALI

P A R T E S E C O N D A

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I^ - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I^ - ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART.59 - ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

CAPO II^ - FORME COLLABORATIVE

ART.60 - PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

ART.61 - CONVENZIONI

ART.62 - CONSORZI

ART.63 - UNIONE DI COMUNI

ART.64 - ACCORDI DI PROGRAMMA

TITOLO II^ - PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART.65 PARTECIPAZIONE

CAPO I^ - INIZIATIVA POLITICO E AMMINISTRATIVA

ART.66 - INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART.67 - ISTANZE

ART.68 - PETIZIONI

ART.69 - PROPOSTE

CAPO II^ - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

ART.70 - PRINCIPI GENERALI

ART.71 - ASSOCIAZIONI

ART.72 - ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

ART.73 - INCENTIVAZIONE

ART.74 - PARTECIPAZIONI ALLE COMMISSIONI

CAPO III^ - REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

ART.75 - REFERENDUM

ART.76 - EFFETTI DEL REFERENDUM

ART.77 - DIRITTO DI ACCESSO

ART.78 - DIRITTO DI INFORMAZIONE

TITOLO III^ - FUNZIONE NORMATIVA

ART.79 - STATUTO

ART.80 - REGOLAMENTI

ART.81 - ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI  
A LEGGI SOPRAVVENUTE.

ART.82 - ORDINANZE

ART.83 - NORME TRANSITORIE FINALI

## ELEMENTI COSTITUTIVI

### ART. 1 PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

1. Il Comune di Suello è ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.
2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

### ART. 2 FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.
3. La sfera di Governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.
4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
  - a) lo sviluppo civile, economico e sociale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi, anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato.
  - b) La tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

### ART. 3 PROGRAMMAZIONE E FORME DI COOPERAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Lombardia, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.
3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.
4. Il Comune partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali secondo le forme e modalità stabilite con legge regionale, a tal fine può avanzare proposte alla Provincia che le raccoglie e coordina.
5. Il Comune concorre alla formazione dei programmi pluriennali e dei piani territoriali di coordinamento provinciale secondo le norme dettate dalla legge regionale.

ART. 4 TERRITORIO E SEDE COMUNALE.

1. La circoscrizione del Comune è costituita dal capoluogo dalla frazione Borima, e dalle seguenti località: Fornace, Boschetto, Baroncello, storicamente riconosciute dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 2,4 confinante con i Comuni di Cesana Brianza, Annone Brianza e Civate.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle località e frazioni o della sede comunale può essere proposta dal Consiglio previa consultazione popolare, alla Provincia per l'approvazione ai sensi della L.R. 52/73;

ART. 5 ALBO PRETORIO

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinarsi ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

ART. 6 STEMMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome COMUNE DI SUELLO e con lo stemma concesso con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 04.11.1960.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. in data 04.11.1960.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, sono vietati.

PARTE I<sup>^</sup>  
ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO PRIMO - ORGANI ELETTIVI

ART. 7 ORGANI

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

ART.8 CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, è l'organo di indirizzo e di controllo Politico-Amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

ART. 9 COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari, che dovranno disciplinare l'organizzazione interna e il funzionamento, nonchè ogni altra questione che il Consiglio Comunale stesso ritenga utile per un proficuo lavoro e per il miglioramento dell'attività consiliare e delle commissioni.

2. Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Le competenze del Consiglio Comunale sono elencate nel 2<sup>^</sup> comma della Legge N. 142 del 08.06.1990 ed hanno specificità di indirizzo, programmazione, produzione normativa e controllo dell'esecutivo.

6- Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri Comunali possono essere eletti

e/o nominati componenti del Consiglio di Amministrazione di Società di capitali a partecipazione comunale maggioritaria o minoritaria.

#### ART. 10 SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Ai fini della convocazione, sono comunque ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione previste dall'art.32/2 lettera b) della legge 142/90.
3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta Comunale e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

#### ART. 11 - COMMISSIONI

1. Il Consiglio Comunale istituisce nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.
2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima.
3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco, gli Assessori, gli organismi associativi, i funzionari e i rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti, e si avvalgono, ove lo ritengano opportuno, della collaborazione di esperti, previa deliberazione dell'organo competente.
4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.
5. Le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal regolamento.
6. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni il segreto d'ufficio, salvo i casi previsti dal regolamento.

#### ART. 12 ATTRIBUZIONI DELLE COMMISSIONI

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.
2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni di carattere particolare o generale individuate dal Consiglio Comunale.

3. Alle commissioni sono attribuite funzioni referenti.

4. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

la nomina del presidente della commissione;  
le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;  
forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;  
metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

#### ART. 13 CONSIGLIERI

1. La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge e dal regolamento; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Ai consiglieri deve essere assicurato il libero esercizio del loro mandato.

3. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere, fra i presenti, che ha riportato il maggior numero di voti fra gli eletti, nell'ultima consultazione elettorale, a parità di voti dal più anziano di età.

4. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono rassegnate per iscritto al Sindaco, che deve includerle nell'ordine del giorno della prima seduta del consiglio.

#### ART. 14 DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento .

2. I consiglieri hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni, interpellanze secondo i modi e le forme stabilite dal regolamento.

3. I consiglieri non componenti la giunta possono ricevere dal Sindaco l'incarico di coadiuvarlo nell'esame e nello studio di materie o di problemi specifici.

4. Per l'espletamento del proprio mandato i consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed Enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.

5. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

6. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare, secondo le modalità stabilite nel regolamento, all'inizio ed alla fine del mandato, i redditi posseduti.

ART. 15 GRUPPI CONSILIARI

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento e ne danno comunicazione scritta al Segretario Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. I capigruppo consiliari, così come individuati in seno ai rispettivi gruppi, esprimono il proprio parere al Sindaco sulle nomine di rappresentanti del Consiglio Comunale presso Enti, Aziende ed Istituzioni operanti nell'ambito del Comune, ovvero da esso dipendenti o controllati, effettuate dallo stesso quando il Consiglio Comunale non vi provveda.

3. Il regolamento prevede la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

ART. 16 GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

ART. 17 - ELEZIONI E PREROGATIVE

1. La Giunta è eletta nei termini e con le modalità stabilite dalla legge, sulla base di un documento programmatico presentato al Segretario del Comune, almeno 5 giorni prima dell'adunanza del Consiglio.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge.

3. Oltre ai casi di incompatibilità previsti al comma 2, non possono contemporaneamente far parte della Giunta gli ascendenti ed i discendenti, l'adottante e l'adottato, i fratelli, i coniugi e gli affini di 1° grado.

4. La Giunta, esclusi i casi di dimissioni singole, resta in carica fino all'insediamento dei successori.

ART. 18    COMPOSIZIONE

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da n.4 Assessori.

ART. 19    FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

ART.20    ATTRIBUZIONI

1. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonchè di tutti gli atti che per la loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del Consiglio.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'esercizio delle competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla legge e dallo Statuto.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio di attribuzioni di governo:

- a) propone al Consiglio i regolamenti ;
- b) approva progetti, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio, che non siano attribuiti al Sindaco o al Segretario o al Consiglio Comunale;
- c) formula le previsioni di Bilancio, i programmi e gli indirizzi generali da sottoporre al Consiglio, approva lo schema di bilancio preventivo e la relazione finale del Conto Consuntivo;
- d) elabora linee di indirizzo predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio.
- e) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- f) nomina e destituisce i responsabili dei servizi e degli uffici con contratto a tempo determinato di diritto pubblico od di diritto privato con le modalità previste dal regolamento, sentito il Segretario e il responsabile del servizio;
- g) nomina commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;
- h) adotta provvedimenti di: assunzione, cessazione e, su parere dell'apposita commissione, quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale comunale, non riservati ad altri organi.

- i) concede sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere ad enti e persone, nel rispetto dei criteri deliberati dal Consiglio Comunale;
- l) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni, purchè non si tratti di immobili;
- m) autorizza il Sindaco a stare in giudizio come attore o convenuto ed approva transazioni;
- n) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
- o) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- p) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione e stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
- q) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;
- r) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi.

4. La Giunta, altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

- a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'ente;
- b) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standards ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il Segretario Comunale.
- c) stabilisce l'orario dei servizi e dei dipendenti comunali nel rispetto delle norme contrattuali, previo parere del Segretario.

ART. 21 DELIBERAZIONI DEGLI ORGANI COLLEGIALI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalla legge o dallo Statuto.

2. Nella seduta consiliare di seconda convocazione è sufficiente, per la validità dell'adunanza, l'intervento di almeno 4 consiglieri; è seconda convocazione quella seguente ad una prima convocazione infruttuosa per mancanza del numero legale in qualunque sua fase.

3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

4. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su "persone" il presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute,

quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal presidente.

6. I verbali delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal Consigliere anziano fra i presenti.

7. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dall'Assessore anziano, fra i presenti determinato, anche riguardo al comma precedente, nei modi stabiliti al Comma 4 dell'art.13 del presente Statuto.

#### ART. 22 SINDACO

1. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

2. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

3. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo Status e le cause di cessazione dalla carica.

4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

#### ART. 23 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente, può stare in giudizio nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi come attore o convenuto;

b) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

c) coordina e stimola l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli assessori per sottoporli all'esame della Giunta;

e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale, ed approva con atto formale l'accordo;

g) nomina i rappresentanti del Comune presso Aziende ed Istituzioni, quando non provvede il Consiglio Comunale, sentiti i capigruppo consiliari, entro il termine di legge;

h) convoca i comizi per i referendum consultivi.

i) adotta ordinanze ordinarie, contingibili ed urgenti;

l) rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie.

- m) emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri, che la legge assegna alla sua competenza;
- n) assegna gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, sentita la Giunta;
- o) approva i ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate comunali, e le relative variazioni;
- p) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del Segretario Comunale e sovrintende il corpo di Polizia Municipale;
- q) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi e degli esercizi comunali, sentita la Giunta;
- r) coordina, sentita la Giunta, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e di apertura al pubblico degli uffici periferici nelle amministrazioni pubbliche;
- s) fa pervenire all'ufficio del Segretario Comunale l'atto di dimissioni perchè il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta.
- t) presiede le commissioni di gare o di concorso con l'assistenza di un ufficiale verbalizzante, con l'osservanza dei criteri e principi procedurali in materia, fissati dalla normativa regolamentare dell'Ente;
- u) stipula in rappresentanza dell'ente i contratti già conclusi.

#### ART. 24 ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

##### 1. Il Sindaco:

- a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
- e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
- f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta;
- g) controlla l'attività urbanistico-edilizia direttamente o tramite un assessore incaricato avvalendosi dei competenti organi;

#### ART. 25 ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

##### Il Sindaco:

- a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei consiglieri provvede alla convocazione;
- b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
- c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi

pubblici di partecipazione popolare da lui stesso presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone la convocazione della Giunta e la presiede.

e) ha il potere di delega generale delle sue competenze ed attribuzioni ad un assessore e di delega parziale ad uno o più assessori .

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

#### ART. 26 VICESINDACO

1. Il Vicesindaco è l'assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o impedimento;
2. Il Vicesindaco è l'assessore che a tale funzione viene designato nel documento programmatico.
3. Gli assessori, in caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di anzianità, dato dall'età.
4. Delle deleghe rilasciate al Vicesindaco ed agli assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

## TITOLO SECONDO

### ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

#### CAPO I SEGRETARIO COMUNALE

#### ART. 27 PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

1. L'attività gestionale dell'ente, nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.

2. Il Segretario Comunale, nel rispetto della legge che ne disciplina stato giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi.

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato.  
Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.

4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

#### ART. 28 ATTRIBUZIONI GESTIONALI

1. Al Segretario Comunale compete l'adozione di atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportino attività deliberative e che non siano espressamente attribuiti dallo Statuto ad organi elettivi, nonchè degli atti che sono espressione di discrezionalità tecnica.

2. In particolare il Segretario adotta i seguenti atti:

a) predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;

b) organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione degli organi elettivi per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi fissati da questi organi;

c) ordinazione di beni e servizi nei limiti degli impegni e dei criteri adottati con deliberazione di Giunta;

d) liquidazione di spese regolarmente ordinate;

e) adozione e sottoscrizione di tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;

f) verifica di tutta la fase istruttoria dei provvedimenti ed emanazione di tutti gli atti ed i provvedimenti anche esterni, conseguenti e necessari per l'esecuzione delle deliberazioni;

- g) verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;
- h) liquidazione dei compensi e dell'indennità al personale, ove siano già predeterminati per legge o per regolamento;
- i) sottoscrizione dei mandati di pagamento e reversali di incasso;

3. Roga in rappresentanza dell'Ente i contratti ricevuti in forma pubblica amministrativa; provvede alla registrazione degli atti ai sensi di legge e tiene lo specifico repertorio; cura i provvedimenti necessari per l'accettazione e lo svincolo delle cauzioni.

#### ART. 29    ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

- 1. Il Segretario Comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne.
- 2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli consiglieri entro un congruo termine e comunque non superiore a 60 giorni.
- 3. Esplicita e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi.

#### ART. 30    ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA DIREZIONE COORDINAMENTO

- 1. Il Segretario Comunale esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del personale.
- 2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ordinari ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del regolamento.
- 3. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia.
- 4. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

#### ART. 31    ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

- 1. Il Segretario partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.
- 2. Riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni

della Giunta soggette al controllo eventuale.

3. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.

4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.

5. Cura la trasmissione degli atti deliberativi al Comitato Regionale di Controllo ed attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.

#### ART. 32 VICESEGRETARIO

1. Un funzionario direttivo in possesso di laurea, oltre alle attribuzioni specifiche previste dal mansionario per il posto ricoperto, può essere incaricato dalla Giunta Comunale di funzioni "vicarie" od "ausiliarie" del Segretario Comunale, da assolvere unicamente in caso di assenza o di impedimento per motivi di fatto o di diritto del titolare dell'ufficio.

2. Lo stato giuridico ed economico sarà disciplinato dall'apposito regolamento.

CAPO II^

U F F I C I

ART. 33 PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante una attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
- b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e gestione della struttura interna.

3. Per obiettivi determinati il regolamento prevede le modalità che regolano le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

ART. 34 STRUTTURA

1. L'organizzazione strutturale, diretta a consentire i fini istituzionali dell'ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

ART. 35 PERSONALE

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo-funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni;
- e) modalità organizzative della commissione di disciplina;
- f) trattamento economico.



## TITOLO TERZO

### SERVIZI

#### ART. 36 FORME DI GESTIONE

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici o privati.
2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.
3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale .
4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonchè tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.
5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

#### ART. 37 GESTIONE IN ECONOMIA

1. La gestione di servizi in economia può avvenire quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.
2. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono, di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

#### ART. 38 AZIENDA SPECIALE

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli atti costitutivi di aziende speciali per la gestione dei servizi produttivi e di sviluppo economico e civile.
2. Le aziende speciali sono enti strumentali del Comune con personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale.
3. Con la deliberazione di istituzione dell'azienda speciale, il Comune provvederà alla quantificazione del capitale di dotazione da conferire, alla

determinazione delle finalità e degli indirizzi, nonché alla definizione dell'eventuale trasferimento di personale del Comune alle aziende stesse.

4. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinate dall'apposito Statuto approvato dal Consiglio Comunale e da propri regolamenti interni approvati, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

5. Gli organi delle aziende sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

#### ART.39 NOMINA E REVOCA

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il Direttore verrà nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'azienda.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. La revoca può avvenire nel caso in cui il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, ritenga che l'azienda non informi la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

5. La revoca verrà applicata nel caso di mancata approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo nei termini stabiliti.

6. Qualora il Consiglio Comunale accerti che il disavanzo sia da addebitare a gestione non oculata degli amministratori dell'azienda speciale, dovrà provvedere alla loro revoca nonché alla nomina di nuovi amministratori nella stessa seduta.

#### ART.40 ISTITUZIONE

1. Il Consiglio Comunale per l'esercizio dei servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, senza rilevanza imprenditoriale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione e previa redazione di apposito piano tecnico-finanziario dal quale risultino: i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni immobili e mobili, compresi i fondi liquidi.

2. Il regolamento di cui al precedente 1° comma determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

3. Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio Comunale al momento

della costituzione ed aggiornati in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

4. Gli organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore.

#### ART.41 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione ed il presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

2. Il regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il consiglio d'amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal regolamento.

#### ART.42 IL PRESIDENTE

1. Il presidente dell'istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

#### ART.43 IL DIRETTORE

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta Comunale, con le modalità previste dal regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

#### ART.44 NOMINA E REVOCA

1. Gli amministratori delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato dai curriculum dei candidati, che indichi il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei consiglieri

assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza.

3. Il presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei consiglieri assegnati, dal Consiglio comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. La revoca può avvenire nel caso in cui il Consiglio Comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune, ritenga che l'istituzione non informi la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

5. La revoca verrà applicata nel caso di mancata approvazione del bilancio di previsione o del conto consuntivo, nei termini stabiliti.

6. Qualora il Consiglio Comunale accerti che il disavanzo sia da addebitare a gestione non oculata degli amministratori dell'istituzione, dovrà provvedere alla loro revoca nonché alla nomina di nuovi amministratori nella stessa seduta.

#### ART.45 SOCIETA' A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE

1. Negli Statuti delle società per azioni a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

#### ART.46 GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni e la Provincia per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

### TITOLO QUARTO

#### CAPO I^ FINANZA E CONTABILITA'

#### ART. 47 ORDINAMENTO

1. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

#### ART. 48 FINANZE COMUNALI

1. La finanza del Comune è costituita da:
  - a) imposte proprie;
  - b) addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali o regionali
  - c) tasse e diritti per servizi pubblici;
  - d) trasferimenti erariali;
  - e) trasferimenti regionali;
  - f) altre entrate proprie anche di natura patrimoniale;
  - g) utili da investimenti, alienazioni, locazioni, società, gestioni in economia;

2. I trasferimenti erariali devono garantire i servizi pubblici comunali indispensabili, le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

#### ART. 49 CONTABILITA' COMUNALE: IL BILANCIO

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza e di cassa, deliberato dal Consiglio Comunale osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per obiettivi, servizi ed interventi.

3. Gli impegni di spesa assunti senza attestazione della relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario sono nulli di diritto.

4. Il bilancio comunale è corredato da una relazione previsionale e programmatica.

#### ART. 50 CONTABILITA' COMUNALE: IL CONTO CONSUNTIVO

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

2. Il conto consuntivo è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 Giugno dell'anno successivo, salvo diverse disposizioni di legge.

3. La Giunta Comunale allega al conto consuntivo una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore del conto.

#### CAPO II^ CONTROLLO INTERNO

#### ART.51 PRINCIPI E CRITERI

1. Il Bilancio di Previsione, il Conto Consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.

#### ART.52 REVISORE DEL CONTO

1. Il revisore del conto, oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla stessa.

2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.P.A.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà il diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

#### ART.53 CONTROLLO DI GESTIONE

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'ente il regolamento individua metodi, quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve accertare periodicamente :

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO QUINTO  
PROPRIETA' COMUNALE

ART.54 BENI COMUNALI

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.
2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

ART.55 BENI DEMANIALI

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli artt. 822 e 824 del Codice Civile.
2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.
3. Alla classificazione, è competente il Consiglio Comunale.

ART.56 BENI PATRIMONIALI

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.
2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico, essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.
3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

ART.57 INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.
2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.
3. Il responsabile dell'ufficio di ragioneria risponde personalmente della

corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

TITOLO SESTO  
APPALTI E CONTRATTI

ART.58 PROCEDURE NEGOZIALI

1. Il Comune provvede agli appalti dei lavori, alle forniture dei beni e dei servizi, agli acquisti ed alle vendite, alle permutate, alle locazioni ed agli affitti, relativi alla propria attività istituzionale, con l'osservanza delle procedure stabilite dalla legge, dallo statuto e dal regolamento per la disciplina dei contratti.

2. Per la stipulazione dei contratti interviene, in rappresentanza del Comune il Sindaco o in sua vacanza il Vice-Sindaco od un Assessore appositamente delegato.

PARTE II^

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO PRIMO

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I^ ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART.59 ORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

CAPO II^ FORME COLLABORATIVE

ART.60 PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

1. L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con gli altri enti locali, si organizza avvalendosi dei modi e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

ART.61 CONVENZIONI

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni e servizi, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con Comuni e/o Province.

2. Nelle deliberazioni consiliari di approvazione dello schema di convenzione si dovrà dare atto delle ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale del ricorso al convenzionamento e si dovranno delineare con chiarezza le modalità di gestione.

3. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti in carica

ART.62 CONSORZI

1. Il Consiglio Comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra Comuni e/o Provincie per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia conveniente l'istituzione di azienda speciale e non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previste nell'articolo precedente.

2. La convenzione oltre al contenuto prescritto dal terzo comma del precedente articolo 61, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti.

3. Il Consiglio Comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale secondo le norme previste per le aziende speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

4. Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Comuni e/o Provincie una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

#### ART.63 UNIONE DI COMUNI

1. In attuazione del principio di cui al precedente art.59 e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

#### ART.64 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.

2. L'accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori ed, in particolare:

- a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;
- b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;
- c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Per particolari iniziative da realizzare in zona montana, l'Amministrazione Comunale darà priorità agli accordi con la Comunità Montana, concertando i propri obiettivi con quelli della programmazione socio-economica della medesima.

4. Il Sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti del Consiglio Comunale, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

## TITOLO SECONDO

### PARTECIPAZIONE POPOLARE

#### ART.65 PARTECIPAZIONE

1. Il Comune riconosce che la partecipazione popolare alle scelte politiche e alle attività amministrative è condizione essenziale per il mantenimento e lo sviluppo della vita democratica.
2. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
3. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente.
4. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.
5. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

#### CAPO I^ INIZIATIVA POLITICO E AMMINISTRATIVA

#### ART.66 INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. La partecipazione degli interessati nei procedimenti amministrativi relativi all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive è assicurata dalle norme stabilite dalla Legge 07.08.1990 n. 241, da quelle applicative previste dal presente Statuto e da quelle operative disposte dal regolamento.
2. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai regolamenti comunali.
3. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.
4. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.
5. Il regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del

procedimento.

6. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'albo pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicazione ed informazione.

7. Gli aventi diritto, entro 30 giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

8. Il responsabile dell'istruttoria, entro 20 giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 7, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

9. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

10. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'amministrazione deve in ogni caso esprimere per iscritto, entro 30 giorni, le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

11. I soggetti di cui al comma 2<sup>^</sup> hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il regolamento sottrae all'accesso.

12. La Giunta potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

#### ART.67 ISTANZE

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 60 giorni dal Sindaco, dalla data di presentazione al protocollo comunale, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza e della risposta stessa.

#### ART.68 PETIZIONI

1. I cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi

dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art.67 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio, successivo alla scadenza del termine.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### ART.69 PROPOSTE

1. N.50 cittadini possono avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate del parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

## CAPO II^ ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

### ART.70 PRINCIPI GENERALI

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

- a) le forme di incentivazione previste dal successivo art.73;
- b) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione ;
- c) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. Il Comune assicura ai cittadini, attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal regolamento, le condizioni per intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione delle decisioni che essi dovranno assumere sui temi di interesse generale relativi alla programmazione della attività amministrativa o sui temi specifici avente rilevante interesse per la comunità.

### ART.71 ASSOCIAZIONI

1. La Giunta Comunale registra, istituendo allo scopo apposito registro, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio comunale.

2. A tale scopo le forme associative che intendono operare secondo i fini esplicitati, devono presentare istanza al Comune sottoscritta dal o dai rappresentanti della medesima; nell'istanza devono essere indicati i fini che la forma associativa si propone; i nominativi di coloro, residenti nel Comune, che operano all'interno della stessa; nonchè i rappresentanti dell'associazione che l'Assemblea dei partecipanti ha democraticamente eletto.

3. Le libere forme associative comprendono le associazioni sindacali; le associazioni del volontariato; le associazioni educative e formative; le associazioni di protezione dei portatori di handicaps; le associazioni sportive, della tutela della natura e dell'ambiente; le associazioni ed organismi della scuola, della cultura e della valorizzazione del patrimonio storico ed artistico ed ogni altra libera forma associativa o comitato che abbia le caratteristiche sopra indicate.

4. Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza dovrà deliberare l'accettazione per la registrazione o meno in base ad una relazione motivata predisposta dalla Giunta Municipale.

5. Il Consiglio Comunale potrà comunque in ogni momento, revocare la delibera di riconoscimento allorquando ritenga, con atto motivato, che l'attività dell'associazione non risponda ai fini dichiarati oppure quando l'attività stessa non sia improntata da spirito partecipativo o collaborativo.

6. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali delle stesse entro 30 giorni dalla

richiesta dei soggetti interessati.

#### ART.72 ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. L'Amministrazione Comunale per la gestione di particolari servizi e tematiche può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando: finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione.

3. Ogni consulta è istituita in relazione ad una materia di competenza comunale ed esprime d'ufficio o su richiesta pareri e proposte.

4. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di loro competenza. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

#### ART.73 INCENTIVAZIONE

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativo, nel rispetto dei criteri deliberati dal Consiglio Comunale.

#### ART.74 - PARTECIPAZIONI ALLE COMMISSIONI

1) Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III^ REFERENDUM DIRITTI DI ACCESSO

ART.75 REFERENDUM

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

- a) revisione dello statuto del Comune e delle aziende speciali;
- b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni+ del personale; piante organiche del personale e relative variazioni;
- c) piani territoriali ed urbanistici e relative varianti;
- d) tributi locali e tariffe dei servizi;
- e) attività amministrative contenenti disposizioni obbligatorie per l'ente regolate da norme statali o regionali;
- f) designazione e nomina di rappresentanti;
- g) materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 25% del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale;

4. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

5. Il referendum non sarà valido se non avrà partecipato alla consultazione almeno il 50% + 1 del corpo elettorale.

ART.76 EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

ART.77 DIRITTO DI ACCESSO

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito o limitato e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. Il diritto di rilascio di copie e di atti amministrativi è subordinato al rimborso del solo costo di riproduzione salve le disposizioni vigenti in materia di bollo, nonchè diritti di ricerca e di visura.

5. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa, la Giunta assicura l'accesso alle strutture e ai servizi comunali, con le modalità stabilite dal regolamento, agli enti, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni ed alle realtà politiche locali.

#### ART.78 DIRITTO DI INFORMAZIONE

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche dei mezzi di comunicazione e servizi informativi, ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. La Giunta Comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopraenunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art.26 Legge 7 Agosto 1990, n.241.

TITOLO TERZO  
FUNZIONE NORMATIVA

ART.79 STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi ed amministrativi del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno 50 cittadini per proporre modificazioni allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

3. Le modificazioni allo statuto possono anche essere proposte al Consiglio Comunale a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta o su richiesta di uno o più consiglieri.

4. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

5. Il Consiglio Comunale fissa le modalità per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini che risiedono nel Comune e degli enti e associazioni che vi hanno sede, affidandone alla Giunta l'esecuzione.

ART.80 REGOLAMENTI

1. Il Consiglio Comunale adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti assegnati.

2. Il Comune emana regolamenti:  
a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;  
b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

3. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

4. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

5. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art.69 del presente Statuto.

6. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum nei limiti e secondo le modalità prescritte nel precedente art.75.

7. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

8. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo Pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

#### ART.81 ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti alle fonti normative, debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nella Legge 8 Giugno 1990, n.142, ed in altre leggi e nello Statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, salvo diverse disposizioni contenute nella legge stessa.

#### ART.82 ORDINANZE

1. Il Sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Il Segretario Comunale può emanare, nell'ambito delle proprie funzioni, circolari direttive applicative di disposizioni di legge.

3. Le ordinanze di cui al comma 1 devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarli.

4. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art.38 della Legge 8 Giugno 1990, n.142. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

5. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

6. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma terzo.

#### ART.83 NORME TRANSITORIE E FINALI

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.

2. Il Consiglio Comunale approva entro un anno i regolamenti previsti dallo Statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la Legge e lo Statuto.

Il presente Statuto è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 in seduta del 04.06.1991.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 21.6.1991 al 06.7.1991

Suella, lì 07.7.1991

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Il presente Statuto è stato integrato con deliberazione del Consiglio Comunale N.35 del 16.9.1991

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Pubblicato all'albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, dal 17.09.91 al 02.10.1991.

Suella, lì 03.10.1991

IL SEGRETARIO COMUANLE

---

In seduta del 03.10.1991 con atto n. 11092 la Sezione del Comitato Regionale di Controllo di Lecco, ha esaminato la suindicata deliberazione del consiglio Comunale N.35 del 16.09.1992 annullandola parzialmente.

Lì, 03.10.1991

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Il sottoscritto segretario dichiara che il presente Statuto venne pubblicato all'albo Pretorio per 30 gg consecutivi, dal 22.04.1992 al 21.05.1992 ai sensi dell'art.4 della legge N. 142 dell'8.6.1990.

Suella, lì 21.05.1992

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

Il presente Statuto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia in data 21.4.1992 n. 17/11

Lì, 21.4.1992

IL SEGRETARIO COMUNALE

- 15 -